

giovedì 6 aprile ore 19.00 Salerno, Teatro Pasolini
venerdì 7 aprile ore 19.00 Napoli, Teatro dei Piccoli

per la scuola mercoledì 5 aprile ore 10.00 Napoli, Teatro dei Piccoli
prenotazione obbligatoria

Emergency Ong Onlus

STUDIPORISIKO Una geografia di guerra

con Mario Spallino | drammaturgia e regia Patrizia Pasqui

età consigliata: dai 10 anni

durata: 75 minuti

tecnica utilizzata: lezione spettacolo, narrazione

Una geografia di Guerra è una **critica ragionata e ironica della guerra e delle sue conseguenze**. Il racconto, partendo dalla Prima Guerra Mondiale e passando per la tragedia della Seconda Guerra Mondiale, arriva fino alle guerre dei giorni nostri. Episodi storicamente documentati e rappresentativi della guerra si susseguono in modo cronologico e sono intervallati dalla storia di un marine, che parla toscano e che rappresenta il soldato di oggi.

"Mi chiamo Mario Spallino, anzi Super-soldato Mario, mi sono arruolato perché pensavo che fare il soldato fosse un buon lavoro per costruirmi un futuro solido, per avere un'indipendenza economica, per girare il mondo, per difendere la Patria! Sono diventato un soldato e ho fatto la guerra. Necessaria? Giusta? Umanitaria? Io sono solo un soldato, non sono uno stratega, né un politico, ma ho visto che la guerra uccide. E che si può evitare."

Lo spettacolo vuole raccontare in forma semplice e chiara – e, perché no, anche ironica - alcuni aspetti e avvenimenti della guerra e della sua tragicità, che spesso sono dimenticati o ignorati. *Stupidorisiko. Una geografia di Guerra* è nato dall'idea di vedere la guerra sotto degli aspetti attraverso cui non è mai stata raccontata: quello della parte delle vittime e quello della stupidità della guerra.

"È possibile raccontare una geografia di guerra? Può la geografia essere la causa di una guerra? Guernica è solo il titolo di un quadro? Può una nazione civilizzata essere capace di un olocausto? Può una guerra collegare Sud America, Africa e Sud Est Asiatico? Cosa nascondeva un muro che ha diviso l'Europa per quarantacinque anni? Può esistere un marine che parla toscano? E il cinema, che c'entra con tutto questo?"

Paolo Busoni, storico militare e volontario di Emergency, ha fornito documentazione, competenza specifica e supervisione del testo. Ogni riferimento a personaggi realmente esistiti o a fatti realmente accaduti è da ritenersi assolutamente volontario.

La **Compagnia teatrale di Emergency** nasce nel 2000 con l'obiettivo di informare e far riflettere sui **temi della guerra e della povertà**, ma anche sulla possibilità di intervenire per promuovere e affermare i **diritti umani essenziali** e i **valori della solidarietà e della pace**.

Lo spettacolo è stato selezionato all'interno della **XIV edizione di Tramedautore, Festival internazionale della nuova drammaturgia**, in scena al **Piccolo Teatro di Milano**.

"In questo testo, il teatro vuole farsi veicolo di pace. Non ci sono effetti speciali se non l'immaginazione del pubblico. **In scena solo una mappa geografica raffigurante l'emisfero e tutte le zone di guerre con le rispettive Nazioni coinvolte** ed una voce, quella di un marine, un po' particolare, **un militare toscano, interpretato egregiamente ed energicamente dal bravo Mario Spallino che nel suo racconto sugli eventi bellici che hanno costellato i libri di storia**, parte dalla Prima Guerra Mondiale per arrivare ai giorni nostri, attraverso episodi

tutti storicamente documentati. Uno spettacolo dal forte carattere didattico capace di parlare agli adulti ed ai bambini. A nostro avviso, dovrebbe essere rappresentato in tutte le Scuole, perché non dimentichiamolo, il teatro, rispetto a tanti discorsi e belle parole, riesce attraverso l'aspetto emozionale a toccare maggiormente le corde della sensibilità comune. Emergency lavora da 20 anni e si contraddistingue per la sua concretezza. **E' uno spettacolo che tenta di emozionarci e riesce nell'intento.** In primo piano il tema dell'uguaglianza. L'arruolarsi nell'esercito viene venduto ai soldati come una vacanza all'Hotel Mediterranee."

Adele Labbate - www.recensito.net

"In questo curioso monologo vengono analizzati e denunciati gli orrori della guerra, descritti e documentati da esempi che vanno dal primo conflitto mondiale di cent'anni fa, alle missioni "sante e di pace" dei nostri giorni. **In scena Mario Spallino veste i panni di un militare statunitense**, un "marine" per la precisione, dal curioso accento toscano che, con tratti ora grotteschi ora taglienti e drammatici, si erge a simbolo dei moderni soldati, impiegati dalle potenze internazionali in "prima linea" nei tanti scenari bellici contemporanei."

www.vigodarzerenet.it

"Un'ora di spettacolo intensissima con un attore che è anche uno studioso di storia, in cui il Novecento viene riletto sul fronte delle guerre con le loro stupidità. Il titolo, infatti, mette insieme il gioco del Risiko in cui si conquistano territori nel mondo e la stupidità che da sempre purtroppo governa le vicende umane.

www.comune.bolzano.it